

A colloquio con il compagno Luciano Barca sul voto amministrativo di Ancona

La città è cambiata, il PCI è protagonista del cambiamento

La campagna elettorale delle altre forze politiche, slogan e sostanziale arretramento - Il sereno confronto dei comunisti

«Solo il PCI difende in Australia gli emigrati italiani»



Pubblichiamo la lettera che Enzo Soderini, lavoratore emigrato, ha inviato da Adelaide (Australia) ai suoi familiari e, perché fosse pubblicata, alla Federazione del PCI di Pesaro e Urbino in occasione del voto del 3 e 10 giugno.

«A me proprie spese ho imparato quanto responsabilità ha la DC per aver permesso, con la sua politica economica sbagliata, il clientelismo e la corruzione, per aver costretto molti lavoratori a prendere la via dell'emigrazione, per essersi preoccupata più degli interessi di partito che non di quelli del paese. Anche in Australia la DC ha costruito il suo potere nei consoli e da qui propaganda l'anticomunismo.

«Voi che vivete in Italia conosciate la DC, in Australia il suo comportamento è ancora peggiore. Solo il Partito comunista italiano si interessa davvero dei problemi degli emigrati, del rispetto dei loro diritti, si batte contro le discriminazioni, per l'italiano nelle scuole ecc.

ANCONA - Il compagno Barca ha partecipato alle fasi più salienti del dibattito elettorale qui nelle Marche ed in altre regioni. Lo incontriamo nella sede regionale del PCI, per discutere degli intensi problemi economici e del voto amministrativo di Ancona.

«Vorrei dare un elemento di giudizio. Pensiamo un momento ad altre zone che hanno avuto il disastro di un sisma e confrontiamole con Ancona. Qui la proposta del PCI, per discutere degli intensi problemi economici e del voto amministrativo di Ancona, è nata proprio per fronteggiare i problemi drammatici del terremoto. Ci sono leggi nazionali, oggi, che assegnano poteri ed autonomia ai Comuni. Ma se manca — come è stato nella provincia — una guida regionale, se non c'è una politica di riequilibrio fra città e campagna, una politica coordinata del trasporto, i Comuni, particolarmente il capoluogo non possono che soffrire».

«L'impressione che ho ricavato dal colloquio è che quella di un grande impegno del nostro Partito per un confronto sereno, pacato, sui problemi del Comune, è stata rispettata. Penso soprattutto alle donne il cui intervento non si è limitato alla specifica tematica femminile».

«Non ti sembra tuttavia che non tutti i partiti abbiano risposto alla domanda di chiarezza della gente? Le altre forze effettivamente non sembrano sfuggire al confronto, limitandosi a slogan e a programmi. Il complesso tuttavia, nonostante l'allarmante comparsa del terrorismo, nelle Marche il dialogo è sviluppato in termini civili e con una partecipazione di massa».

Chi vota DC inquina anche te

digli di smettere

- Nelle Marche non c'è mai stata una seria politica per l'ambiente ed il territorio.
● Più della metà dei comuni della regione frana.
● Molti fiumi sono inquinati (dal Cesano al Chienti a Potenza).
● Il fenomeno dell'erosione della costa è un problema drammatico.
● Il deficit energetico (dati '77) è stato del 71 per cento.

LA DC HA PRECISE RESPONSABILITA'

Per una valorizzazione e difesa delle risorse ambientali della nostra regione, contro le speculazioni edilizie che hanno rovinato le nostre colline, per arrestare il degrado, per uno sviluppo ordinato e razionale delle Marche

IL 3 E 4 GIUGNO VOTA PCI



Proposta PCI alla Regione per l'energia solare

«E' buona, costa poco, è alla portata di tutti»

Incentivazione della domanda, potenziamento della ricerca e snellimento delle procedure tra i punti più qualificanti del provvedimento

ANCONA - Il nuovo ruolo del Paese produttori di petrolio, l'aumento del prezzo delle materie prime, la scarsità degli approvvigionamenti, i frenetici abbassamenti di tensione nelle fabbriche, i black-out, le polemiche sulle centrali nucleari, i ritardi nella elaborazione di un certo piano energetico nazionale, la scarsissima serietà delle proposte del ministro Nicolazzi, sono tanti fenomeni diversi che contribuiscono, tranne l'ultimo, a rendere di grande interesse i problemi dell'energia e della diversificazione delle fonti energetiche.

In Italia, per di più, l'utilizzazione delle fonti energetiche è caratterizzata da gravissimi squilibri e inefficiente che occorre superare in positivo attuando a breve termine una strategia che elimini gli sprechi, ma tale da non paralizzare l'esigenza fondamentale di ampliare lo sviluppo economico e da porsi come obiettivo la diversificazione delle fonti di energia, quanto meno allo scopo di attenuare la nostra fortissima dipendenza dai paesi e dalle organizzazioni che controllano il petrolio.

Il PCI è stato il primo partito a presentare in Parlamento una proposta di legge per l'energia solare; vogliamo, con la proposta presentata dai consiglieri comunisti alla Regione Marche, dare anche noi il nostro contributo. Gli aspetti fondamentali della proposta sono: 1) Incentivazione della domanda allo scopo di creare un mercato sufficientemente ampio e quindi di sollecitare l'offerta e la caduta dei costi per gli impianti ad energia solare, attraverso contributi a favore di imprese artigiane (la legislazione vigente non ci consente di intervenire a favore di piccole e medie imprese), per la produzione di impianti, contributi a favore di enti locali, di operatori del settore industriale, artigianale, turistico e agricolo, di formazioni culturali e sociali per l'installazione di impianti; riduzione degli oneri di urbanizzazione a favore di complessi di edilizia che utilizzino impianti ad energia solare.

Alla Cassa di Risparmio di Macerata

Le Coop di abitazione denunciano discriminazioni nei mutui bancari

«Favori» concessi all'unione delle cooperative, d'ispirazione democristiana - Ma ben poco dei fondi ottenuti con particolari agevolazioni è stato speso - A quando le costruzioni?

ANCONA - L'associazione marchigiana delle cooperative di abitazione, aderente alla «Legga», ha denunciato l'atteggiamento discriminatorio della Cassa di Risparmio di Macerata che fa favorito nella concessione di «mutui prima casa» l'unione delle cooperative (di ispirazione democristiana). Una scelta di sfacelo, incredibile favoritismo, se si considera che l'istituto di credito ha accordato la non variabilità del tasso di interesse (resta fisso nel tempo) e per di più la riduzione di un punto (dal 13,50 al 12,50) rispetto al tasso applicato per lo stesso tipo di mutuo al resto dei cittadini e a tutte le altre cooperative. Dunque, due pesi e due misure. Va ricordato che nei mesi scorsi la Cassa di Risparmio maceratese aveva organizzato un grosso battage pubblicitario sul carattere sociale della sua iniziativa. Si specificò allora che i cosiddetti «mutui prima casa» avevano un tasso di interesse agganciato alla media di quello ufficiale. Questo significava che il mutuario si sarebbe visto variare la rata di ammortamento secondo le oscillazioni del tasso ufficiale. Come si è visto, però, questi impegni non sono stati mantenuti, anzi stravolti, almeno per quanto riguarda la cooperativa Bianca.

Per il sindaco dc è da proibire solo il manifesto della CGIL

MACERATA - E' vero. A questo punto non è sempre facile distinguere, tra le iniziative dei vari partiti, quelle elettorali e quelle politiche. A Macerata la DC ha invece trovato un metro di misura preciso, quasi matematico, fondato sulla arroganza e sul torbido personale — strumenti entrambi ben noti — per cui solo tutto ciò che è giova è doverosa informazione, semplice enunciazione, legittima iniziativa.

Così le «veline» per i giornali in cui si comunica che — copiamo a caso — via Mazzini, mesi più una pista per cammelli che una strada del centro, non sarà più una pista a partire dal 28 maggio. O che importanti e numerose sono le realizzazioni della giunta monocolore dc per la città. Tutto il resto, ovviamente, è il tentativo scroccato di coartare la libera volontà dell'elettore.

E' applicando correttamente questa logica che il sindaco, dott. Vinciguerra, ha vietato l'affissione di un manifesto della CGIL provinciale in cui, riprendendo valutazioni della segreteria regionale unitaria, si esprimono critiche dure (e giuste) sull'operato del governo nei confronti di alcune categorie del pubblico impiego. Parlare di «manca elettorale» è un modo di dire per dire che si è in grado di intervenire.

Ma è vero che il PCI è stato intransigente alla Regione, come è stato anche ai compagni socialisti? «Siamo stati all'avanguardia di ogni altro partito nel batterci per una Intesa la più larga possibile. Il PCI è disposto a partecipare a maggioranze e governi che servono effettivamente a risolvere i problemi. Non vogliamo entrare a governare regionale e nazionale, ma per entrarvi, ma per farne un altro esempio, che chiudendo per la DC la campagna elettorale in città ha trovato la sfrontatezza di affermare che «i comunisti vanno in cerca di poltrone (sic)» ma dopo il 3 giugno avranno una sedia a rotelle».

«Tale politica del credito viene precisata in una nota della Lega — è negativa per la collettività stessa e per quei soci che hanno bisogno di un alloggio, soprattutto perché l'incapacità e le difficoltà che incontra l'Unione delle cooperative a spendere quei fondi dimostrano che con un metodo non di scrutinio ma programmatico e pubblico si sarebbero senz'altro impegnati tutti i fondi disponibili». Tanto è vero questo che da quanto risulta l'unione si sta arrabattando dopo sei mesi dall'approvazione di tale accordo per spendere i soldi. Infatti a detta del direttore della Cassa di Risparmio maceratese soltanto una minima parte, alla scadenza fissata per l'inizio dei lavori (31-3-79) erano stati impegnati.

Sorge spontaneo un dubbio, confermato da fatti concreti e cioè che la Cassa stia tenendo ancora a disposizione dell'unione i fondi, aspettando che la stessa ricerchi i soci, faccia i progetti, abbia le concessioni, e dia finalmente inizio ai lavori.

Al gran finale della DC — majorettes e badia che intona Bianco fiore — ci sono tutti, onorevoli e consiglieri, presidenti e amministratori. Il ministro e i sottosegretari. Sul palco si sommano: sono in troppi; vedete la mia faccia? — vorrebbe dire — ecco, votate per me, non vi sbagliate. Il Capo li ricicchia all'ordine: «Amici, non vi offendetevi, ma in queste ultime settimane avete perduto il vostro tempo dietro alle preferenze, chiedete un voto per il partito». Pare facile! Qualcuno sul palco ridacchia, dal pubblico mugolano di approvazione. E' la manifestazione di chiusura della DC ad Ancona, con il leader indiscusso, Arnaldo Forlani.

Si è fermato il tempo, o si è fermata la DC? Tutto uguale: Trifogli parla delle sue realizzazioni di sindaco prima e di parlamentare poi, il secondo capoluogo di Ancona (solo nella DC può esserci una ressa tale per coaquistare la testa di lista) fa i complimenti al ministro l'immane speaker Tom bolini (terzo capoluogo) sperando il posto ai vecchi margini, cara Paola. Non te la prendere. Gli uomini dell'antichità sono ben piazzati, hanno strapato con i colpi bassi collegi e circoscrizioni di ferro. Chi li sposta, un momento, c'è anche il «volto giovane per il rinnovamento», quello Zaccaroni che ci ha riempito le cassette postali di suo fido. Così piccolo e già così arrabbiato: potere, propaganda personale, atlatene di correnti. E' la DC che garantisce l'Italia che cambia.

Il segretario regionale Giraldi apre l'incontro con qualche bordata contro il PCI: «Chi ha bloccato la Regione? Chi ha impedito ogni governo? Chi ha trascinato i socialisti sulla cattiva strada? Dal fondo un ragazzo dà la risposta giusta: la DC! Qualcuno ride, altri reagiscono parecchio seccati. Poi torna la pace. Intanto Forlani prova a raccontarcela. Dice che il PCI non è democratico, perché vuole stare al governo o all'opposizione. Vicino a noi un signore fa una settimana di Luccioni formato Europa, fino al 10. Sopravviveremo? I. ma.

«In particolare, il potenziamento del ruolo delle Regioni e degli Enti locali, molto sensibili a questi problemi. Specialmente in una Regione come le Marche caratterizzata dalla presenza di tante piccole e medie imprese alcune delle quali già in grado di lavorare nel settore dell'energia solare. L'energia solare può competere, in particolari condizioni climatiche e con costi comparabili, soprattutto di gestione, con l'energia elettrica per quanto riguarda il riscaldamento e condizionamento di ambienti e, nei casi più favorevoli, anche per gli usi elettrodomestici, mentre i costi di ammortamento degli impianti potrebbero essere attenuati sensibilmente sviluppando anzitutto pannelli integrati nell'edilizia. In alcuni casi l'energia solare è, fin da oggi, economicamente competitiva, in alcune applicazioni agricole come andati a ritirare all'UMA l'Ente Motori Agricoli, un ente soppresso passato alla competenza della Regione, i libretti vidimati per ritirare carburante agricolo, li hanno trovati un po' più pesanti delle altre e li hanno fatti ritirare. L'altro erano stati messi i depliant elettorali dell'ex capoluogo regionale DC. Ma i contadini, in fondo sono buoni e non se la cosa presa a male. Accendo subito anziché alla sede dell'UNADEL, negli uffici aperti al pubblico, era esposto un altro bel manifesto propagandistico di un altro candidato DC, hanno messo insieme 10 fotografie di Nepi. In fondo, quando l'estate si muove nel campo, sotto il sole, serve più un bel cappello di carta.

TRA MAJORETTES E SPINTONI SUL PALCO LA DC CHIUDE UNA CAMPAGNA ELETTORALE DI POCHE IDEE

Offresi Nepi per motori agricoli

La crisi energetica, lo sappiamo, ha fatto aguzzare gli ingegni: per far camminare le macchine c'è chi ha pensato alla carbonella, chi invece all'alcool, all'elettricità, perfino all'acqua. Ma nessuno, fino ad ora, aveva pensato che i trattori potessero andare a Nepi. Un'idea folgorante forse del candidato DC Gaetano Nepi o di un suo galoppino, che ha fruttato, per il momento, un esposto alla Procura della Repubblica di Grosseto. Confezionatori di Ascoli Piceno: non tanto perché il nuovo prodotto, per essere stato sempre tra i più attivi collaboratori dell'on. Forlani, non da sufficienti garanzie, quanto soprattutto per come l'idea è stata messa in pratica. E' successo infatti che i contadini che

Non si preoccupi, signor Taras

Le norme di comportamento dei dirigenti sindacali per la campagna elettorale, votate all'unanimità dal Comitato direttivo della Federazione CGIL-CISL-UIL, così come erano state clamorosamente infrante da Giorgio Benvenuto, che ha partecipato ad una manifestazione del PSI, sono state delamantate e ignorate a danno del segretario provinciale della UIL, Giuseppe Taras. Egli, sotto l'umoristico titolo «I lavoratori contro il bipolarismo», invita apertamente a dare il voto al PSDI in un pezzo di propaganda elettorale diffuso da quel partito. Nonostante le preoccupazioni «bipolariste» di Taras, i lavoratori a cui si appella e ai quali propone certe scelte, sapranno benissimo come comportarsi, domani e dopodomani.